Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69° **ROMA - Giovedì, 20 dicembre 1928 - ANNO VII** **Numero 295**

AVVISO.

I signori abbonati che non avessero ancora rinnovato l'abbonamento alla « Gazzetta Ufficiale » del Regno d'Italia per l'anno 1929 sono pregati, nel loro interesse, di farlo subito.

La Libreria dello Stato (Ministero delle finanze) non può garantire l'invio dei numeri già pubblicati agli associati che rinnoveranno l'abbonamento ad anno iniziato.

SOMMARIO

CASA REALE

Numero di pubblicazione **LEGGI E DECRETI**

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

CONCORSI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

IN FOGLI DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

Ministero delle finanze: Conto riassuntivo del Tesoro al 30 novembre 1928 - Anno VII, situazione del bilancio dello Stato e situazione della Banca d'Italia.

Istituto centrale di statistica: Bollettino quindicinale dei prezzi.

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Ministero dell'economia nazionale e **Istituto centrale di statistica:** Rilevazione quindicinale dei prezzi all'ingrosso (sabato 15 dicembre 1928 - Anno VII).

CASA REALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, alle ore 10.45, in udienza solenne, Sua Eccellenza il signor Sayedi Qasim il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Afganistan.

Roma, 19 dicembre 1928 - Anno VII

(730)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Conferimento di speciale diploma di benemerenza.

S. E. il Capo del Governo, con provvedimento del 6 ottobre 1928, ha conferito alla signora Clara Carabelli in De Biase, residente a Salerno, lo speciale diploma di benemerenza istituito con decreto Ministeriale 11 novembre 1919, per l'attività benefica e disinteressata da lei spiegata durante il periodo bellico a pro di istituzioni aventi per iscopo l'assistenza dei combattenti e delle loro famiglie.

Roma, 1° dicembre 1928 - Anno VII

(731)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 3239.

LEGGE 22 novembre 1928, n. 2769.

Conversione in legge del R. decreto 24 novembre 1927, numero 2316, recante modificazioni alla convenzione per l'autostrada Napoli-Salerno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto 24 novembre 1927, n. 2316, che approva l'atto addizionale 21 novembre 1927 a parziale modifica della convenzione 29 luglio 1925 relativa alla concessione dell'autostrada Napoli-Salerno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

GIURIATI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 3240.

LEGGE 22 novembre 1928, n. 2770.

Conversione in legge del R. decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2658, che autorizza provvedimenti straordinari in dipendenza dei danni prodotti dalle alluvioni dell'autunno 1927 nelle provincie di Sondrio, Bergamo, Brescia e Bolzano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto 29 dicembre 1927, n. 2658, che autorizza provvedimenti straordinari in dipendenza dei danni prodotti dalle alluvioni dell'autunno 1927 nelle provincie di Sondrio, Bergamo, Brescia e Bolzano.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

GIURIATI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 3241.

LEGGE 22 novembre 1928, n. 2771.

Conversione in legge del R. decreto-legge 7 luglio 1927, n. 1280, recante provvedimenti per agevolare la concessione di alloggi e le ricostruzioni negli abitati colpiti da terremoti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto 7 luglio 1927, n. 1280, recante provvedimenti per agevolare la concessione di alloggi e le ricostruzioni negli abitati colpiti da terremoti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 3242.

LEGGE 22 novembre 1928, n. 2772.

Conversione in legge del R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2084, concernente proroga di termini per i devoluzionisti dell'Unione edilizia nazionale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2084, concernente proroga di termini per i devoluzionisti dell'Unione edilizia nazionale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 3243.

LEGGE 22 novembre 1928, n. 2773.

Conversione in legge del R. decreto-legge 26 gennaio 1928, n. 386, che sopprime la facoltà consentita dall'art. 11 del R. decreto-legge 4 marzo 1926, n. 681, ai venditori di energia elettrica, di esigere dai propri clienti un sovraprezzo per l'energia elettrica generata per via termica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 26 gennaio 1928, n. 386, che sopprime la facoltà consentita dall'art. 11 del R. decreto-legge 4 marzo 1926, n. 681, ai venditori di energia elettrica, di esigere dai propri clienti un sovraprezzo per l'energia elettrica generata per via termica.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

GIURIATI — MARTELLI — CIANO — MOSCONI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 3244.

LEGGE 22 novembre 1928, n. 2774.

Conversione in legge del R. decreto 29 dicembre 1927, numero 2823, col quale si autorizza l'occupazione ad uso temporaneo dei locali da adibirsi ad uso di scuole primarie nel Mezzogiorno e nelle Isole.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto 29 dicembre 1927, n. 2823, con il quale si autorizza l'occupazione ad uso temporaneo dei locali da adibirsi ad uso di scuole primarie nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

GIURIATI — ROCCO — MOSCONI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 3245.

LEGGE 22 novembre 1928, n. 2781.

Conversione in legge, con modificazioni, dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1926, n. 2121, recante disposizioni per il servizio tecnico d'artiglieria, e 16 dicembre 1926, n. 2122, che istituisce un servizio degli specialisti del genio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge i Regi decreti-legge 16 dicembre 1926, n. 2121, recante disposizioni riguardanti il servizio tecnico d'artiglieria, e 16 dicembre 1926, n. 2122, che istituisce un servizio degli specialisti del genio, *sostituendo all'art.* 3 *del R. decreto* 16 *dicembre* 1926, *n.* 2121, *il seguente*:

« Per essere assegnati al servizio tecnico d'artiglieria occorre aver superato corsi regolari dell'Accademia d'artiglieria e genio, oppure quelli delle scuole di artiglieria e genio, compiuti in base ai precedenti ordinamenti, ovvero possedere la laurea in ingegneria, in chimica o in matematica o aver superato tutti gli esami di profitto prescritti dagli statuti delle scuole di ingegneria per il corso degli studi universitari d'ingegneria: occorre inoltre superare apposito concorso e successivamente un corso superiore tecnico d'artiglieria di tre anni dei quali i primi due d'insegnamento teorico ed il terzo di tirocinio ».

Il secondo comma identico.

Al secondo comma dell'art. 15 *il seguente*:

« Detti ufficiali potranno essere ammessi alla concessione degli speciali premi annui previsti per gli ufficiali assegnati ai servizi tecnici dal precedente art. 10, e, per quanto riguarda l'avanzamento, sarà loro applicabile la disposizione dell'art. 4 del presente decreto ».

E all'art. 3 *del R. decreto* 16 *dicembre* 1926, *n.* 2122, *sostituendo il seguente*:

« Per essere assegnati agli specialisti del genio occorre superare i corsi regolari dell'Accademia di artiglieria e genio, oppure quelli delle scuole d'applicazione d'artiglieria e genio compiuti in base ai precedenti ordinamenti, ovvero possedere la laurea in ingegneria civile, industriale o elettrotecnica o aver superato tutti gli esami di profitto prescritti per i corsi quinquennali di ingegneria civile, industriale, elettrotecnica dagli statuti delle scuole di ingegneria del genio; occorre inoltre superare apposito concorso e successivamente un corso superiore tecnico del genio di due anni dei quali il primo di insegnamento teorico e il secondo di tirocinio ».

Il secondo comma identico.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 3246.

REGIO DECRETO 22 novembre 1928, n. 2778.

Radiazione della Regia nave « Amerigo Vespucci » dal quadro del Regio naviglio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178;
Udito il parere del Comitato degli ammiragli;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

La Regia nave « Amerigo Vespucci » è radiata dal quadro del naviglio da guerra dello Stato a datare dal 1° dicembre 1928.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *dicembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 279, *foglio* 123. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 3247.

REGIO DECRETO 29 novembre 1928, n. 2779.

Radiazione del Regio sommergibile « F. 14 » dal quadro del Regio naviglio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178;
Udito il parere del Comitato degli ammiragli;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Regio sommergibile « F. 14 » è radiato dal quadro del naviglio da guerra dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *dicembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 279, *foglio* 124. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 3248.

REGIO DECRETO 1° novembre 1928, n. 2670.

Modifiche allo statuto dell'Istituto per la gente di mare « Principe di Piemonte », costituito presso il Ministero della marina.

N. 2670. R. decreto 1° novembre 1928, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, viene approvata la deliberazione 29 settembre 1928 del Consiglio di amministrazione dell'Istituto per la gente di mare « Principe di Piemonte » (costituito presso il Ministero della marina), che modifica lo statuto organico dell'Ente.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *dicembre* 1928 - *Anno VII*

Numero di pubblicazione 3249.

REGIO DECRETO 8 novembre 1928, n. 2761.

Approvazione del nuovo statuto della Società di mutua assistenza fra gli impiegati civili, in Roma.

N. 2761. R. decreto 8 novembre 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato il nuovo statuto organico della Società di mutua assistenza fra gli impiegati civili, con sede in Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *dicembre* 1928 - *Anno VII*

Numero di pubblicazione 3250.

REGIO DECRETO 8 novembre 1928, n. 2727.

Fusione della Cassa di risparmio di Padova e della Cassa di risparmio di Rovigo.

N. 2727. R. decreto 8 novembre 1928, col quale, su proposta del Ministro per l'economia nazionale, la Cassa di risparmio di Padova e quella di Rovigo sono fuse tra di loro, dando vita all'Istituto denominato « Cassa di risparmio di Padova e Rovigo - Istituto interprovinciale ».

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *dicembre* 1928 - *Anno VII*

DECRETO MINISTERIALE 12 dicembre 1928.

Approvazione della nuova tabella portante la determinazione dei tipi e delle denominazioni ufficiali di riso nazionale lavorato diretto all'estero.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il R. decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486, disciplinante l'esportazione risiera, e più precisamente l'art. 22;
Visto il decreto Ministeriale 2 luglio 1928 con il quale fu modificata la tabella, annessa al predetto Regio decreto-legge, concernente la determinazione dei tipi e denominazioni ufficiali per l'esportazione di riso nazionale lavorato;
Considerata la necessità di modificare i termini di tolleranza già stabiliti;
Sulla proposta dell'Istituto nazionale per l'esportazione (INE);

Decreta:

Art. 1.

La tabella portante la determinazione dei tipi e delle denominazioni ufficiali di riso nazionale lavorato diretto all'estero, approvata con decreto Ministeriale 2 luglio 1928, è abrogata e sostituita da quella annessa al presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione.

Roma, addì 12 dicembre 1928 - Anno VII

Il Ministro: MARTELLI.

Tipi e denominazioni ufficiali di riso nazionale lavorato diretto all'estero.

TIPI ITALIANI « CAROLINA ».

Tipo Carolina sublime speciale.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalle varietà Bertone, Allorio, Novella, buona media dell'annata, in partita di alto grado di purezza e di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta brillatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

10 % di grani striati rossi;
3 % di rottura grossa;
2 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
13 1/2 % di umidità.

Tipo Carolina sublime.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalle varietà Allorio, Novella, Greppi, Tolmino, Dellarole, buona media dell'annata, in partite di alto grado di purezza e di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta brillatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

6 % di grani striati rossi;
3 % di rottura grossa;
2 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
13 1/2 % di umidità.

Tipo Carolina diamante.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà P. 6, buona media dell'annata, in partite di alto grado di purezza e di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta brillatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

6 % di grani striati rossi;
3 % di rottura grossa;
2 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
13 1/2 % di umidità.

Tipo Carolina Vittoria.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Vittoria, buona media dell'annata, in partite di alto grado di purezza e di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta brillatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

3 % di grani striati rossi;
2 % di rottura grossa;
2 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
13 1/2 % di umidità.

TIPI ITALIANI « GIGANTE ».

Gigante sublime oleato.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Vialone, buona media dell'annata, in partite di alto grado di purezza e di perfetta essiccazione, da lavorazione di secondo grado, di perfetta oleatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

3 % di grani striati rossi;
3 % di rottura grossa;
1 1/2 % di grani gessati;
1/2 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
14 1/2 % di umidità.

Gigante sublime raffinato.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Vialone, buona media dell'annata, in partite di alto grado di purezza e di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

3 % di grani striati rossi;
3 % di rottura grossa;
1 1/2 % di grani gessati;
1/2 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
14 % di umidità.

Gigante extra brillato.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Maratelli, buona media dell'annata, in partite di altro grado di purezza e di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta brillatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

2 % di grani striati rossi;
3 % di rottura grossa;
2 1/2 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
14 % di umidità.

Gigante extra oleato.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Maratelli, buona media dell'annata, in partite di alto grado di purezza e di perfetta essiccazione, da lavorazione di secondo grado, di perfetta oleatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

2 % di grani striati rossi;
3 % di rottura grossa;
2 1/2 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
14 1/2 % di umidità.

Gigante extra raffinato.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Maratelli, buona media dell'annata, in partite di alto grado di purezza e di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, scevro da grani gialli e ambrati.

Tollezanze:

2 % di grani striati rossi;
3 % di rottura grossa;
2 1/2 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
14 % di umidità.

TIPI RISO ITALIANO « ORIGINARIO ».

Riso originario italiano splendore extra sublime oppure *Riso originario italiano AAA.*

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, pasta chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta brillatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

2 % di grani striati rossi;
2 % di rottura grossa;
2 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
13 1/2 % di umidità.

Riso originario italiano splendore extra.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, pasta chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

2 % di grani striati rossi;
7 % di rottura grossa;
2 1/2 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
13 1/2 % di umidità.

Riso originario italiano splendore mercantile oppure *Riso originario italiano AA.*

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, pasta chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta brillatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

2 % di grani striati rossi;
12 % di rottura grossa;
2 1/2 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
13 1/2 % di umidità.

Riso originario italiano extra sublime oleato.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, pasta chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta oleatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

2 % di grani striati rossi;
2 % di rottura grossa;
2 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
13 1/2 % di umidità.

Riso originario italiano extra oleato.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, pasta chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta oleatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

2 % di grani striati rossi;
7 % di rottura grossa;
2 1/2 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
13 1/2 % di umidità.

Riso originario italiano mercantile oleato.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, pasta chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta oleatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

2 % di grani striati rossi;
12 % di rottura grossa;
2 1/2 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
13 1/2 % di umidità.

Riso originario italiano extra sublime raffinato.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, pasta chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

2 % di grani striati rossi;
2 % di rottura grossa;
2 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
13 1/2 % di umidità.

Riso originario italiano extra raffinato.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, pasta chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta oleatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

2 % di grani striati rossi;
7 % di rottura grossa;
2 1/2 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
13 1/2 % di umidità.

Riso originario italiano mercantile raffinato.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, pasta chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di primo grado, di perfetta oleatura, scevro da grani gialli e ambrati.

Tolleranze:

2 % di grani striati rossi;
12 % di rottura grossa;
2 1/2 % di grani gessati;
1/4 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
13 1/2 % di umidità.

Riso originario italiano splendore fino superiore.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata,

a pasta meno chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di secondo grado, ben brillato, scevro da grani gialli.

Tolleranze:

3 % di grani striati rossi;
2 % di rottura grossa;
2 1/2 % di grani gessati;
1 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
1/4 % di grani ambrati;
14 % di umidità.

Riso originario italiano splendore fino.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, a pasta meno chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di secondo grado, ben brillato, scevro da grani gialli.

Tolleranze:

3 % di grani striati rossi;
7 % di rottura grossa;
3 % di grani gessati;
1 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
1/4 % di grani ambrati;
14 % di umidità.

Riso originario italiano splendore corrente.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, a pasta meno chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di secondo grado, ben brillato, scevro da grani gialli.

Tolleranze:

3 % di grani striati rossi;
12 % di rottura grossa;
3 % di grani gessati;
1 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
1/4 % di grani ambrati;
14 % di umidità.

Riso originario italiano fino superiore oleato.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, a pasta meno chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di secondo grado, ben oleato, scevro da grani gialli.

Tolleranze:

3 % di grani striati rossi;
2 % di rottura grossa;
2 1/2 % di grani gessati;
1 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
1/4 % di grani ambrati;
14 % di umidità.

Riso originario italiano fino oleato.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, a pasta meno chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di secondo grado, bene oleato, scevro da grani gialli.

Tolleranze:

3 % di grani striati rossi;
7 % di rottura grossa;
3 % di grani gessati;
1 % di grani vaiolati o con leggere striature nere,
1/4 % di grani ambrati;
14 % di umidità.

Riso originario italiano corrente oleato.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, a pasta meno chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di secondo grado, bene oleato, scevro da grani gialli.

Tolleranze:

3 % di grani striati rossi;
12 % di rottura grossa;
3 % di grani gessati;
1 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
1/4 % di grani ambrati;
14 % di umidità.

Riso originario italiano fino superiore raffinato.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, a pasta meno chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di secondo grado, scevro da grani gialli.

Tolleranze:

3 % di grani striati rossi;
2 % di rottura grossa;
2 1/2 % di grani gessati;
1 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
1/4 % di grani ambrati;
14 % di umidità.

Riso originario italiano fino raffinato.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, a pasta meno chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di secondo grado, bene oleato, scevro da grani gialli.

Tolleranze:

3 % di grani striati rossi;
7 % di rottura grossa;
3 % di grani gessati;
1 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
1/4 % di grani ambrati;
14 % di umidità.

Riso originario italiano corrente raffinato.

Riso sano, leale, mercantile, ottenuto dalla varietà Chinese originario o da altra similare, buona media dell'annata, a pasta meno chiara, di perfetta essiccazione, da lavorazione di secondo grado, bene oleato, scevro di grani gialli.

Tolleranze:

3 % di grani striati rossi;
12 % di rottura grossa;
3 % di grani gessati;
1 % di grani vaiolati o con leggere striature nere;
1/4 % di grani ambrati;
14 % di umidità.

Le tolleranze s'intendono a percentuale ponderale.

Lavorazione di 1° grado. — S'intende una raffinazione profonda di risoni atti alla produzione dei tipi più pregiati, di grana lunga, grossa e tonda.

Lavorazione di 2° grado. — S'intende una raffinazione meno profonda della precedente, ma che dà tuttavia prodotti atti senz'altro alla brillatura.

Lavorazione a raffinato. — S'intende la lavorazione che asporta al riso già sgusciato tutto il pericarpo, fino all'albume.

La lavorazione a raffinato può essere compiuta a diversi gradi di intensità e precisamente dal grado leggero che toglie alla cariosside semplicemente il pericarpo, al grado profondo che vi asporta pure i primi strati dell'albume.

In questa classifica di risi per esportazione sono distinti due gradi di raffinazione: quella di 1° grado corrispondente alla più profonda e quella di 2° grado corrispondente alla più leggera.

Lavorazione a camolino. — E' un successivo trattamento industriale della lavorazione a raffinato e consiste precisamente nel dare una leggerissima oleatura alla superficie dell'allume con olio di lino, di ricino o di vasellina.

Corrispondentemente alle graduazioni dei raffinati stanno altrettante graduazioni dei camolini. In questa classifica, il camolino « 1 » è derivato dalla raffinazione di 1° grado ed il camolino « 2 » dalla raffinazione di 2° grado.

Lavorazione a brillato. — E' pure un successivo trattamento industriale della lavorazione a raffinato e consiste precisamente nell'aggiunta di una minima traccia di glucosio e di talco onde dare aspetto brillante al riso.

Anche per i brillati le graduazioni corrispondono ai raffinati. In questa classifica i brillati « 1 » e « 2 » sono derivati dalla raffinazione di 1° grado, mentre il brillato « 3 » è derivato dalla raffinazione di 2° grado.

Grani striati rossi. — Sono quelli che presentano, nel senso longitudinale, delle striature più o meno accentuate di colore rosso.

Rottura grossa. — Comprende il *corpetto* e la *mezzagrana*; esclude la *risina* e la *puntina*.

Per quanto riguarda i tipi Carolina è considerata « *rottura grossa* » la grana inferiore a tre quarti della normale.

Grani gessati. — Sono quelli che si presentano, in tutto od in buona parte, opachi, farinosi, per non aver raggiunto un sufficiente grado di maturazione.

Grani vaiolati. — Sono quelli che portano una piccola macchia nera alla superficie, macchia che non pregiudica il valore alimentare del cereale. Sono assimilati ai grani vaiolati e compresi nella percentuale di tolleranza per questi stabilita, i grani che presentano leggere linee nere o aloni circolari neri.

Grani ambrati. — Sono quelli di minore trasparenza e con leggera tinta giallognola.

Quadro rappresentativo dei tipi ufficiali di riso nazionale lavorato diretto all'estero.

TIPI	Grado di lavorazione	TOLLERANZE					
		Grani striati rossi	Rottura grossa	Grani gessati	Grani vaiolati o con leggere striature nere	Grani ambrati	Umidità
		%	%	%	%	%	%
Tipi italiani « Carolina ».							
Carolina sublime speciale	1°	10	3	2	1/4	—	13 1/2
Carolina sublime	1°	6	3	2	1/4	—	13 1/2
Carolina Diamante	1°	6	3	2	1/4	—	13 1/2
Carolina Vittoria	1°	3	2	2	1/4	—	13 1/2
Tipi italiani « Gigante ».							
Gigante sublime oleato	2°	3	3	1 1/2	1/2	—	14 1/2
Gigante sublime raffinato	1°	3	3	1 1/2	1/2	—	14
Gigante extra brillato	1°	2	3	2 1/2	1/4	—	14
Gigante extra oleato	2°	2	3	2 1/2	1/4	—	14 1/2
Gigante extra raffinato	1°	2	3	2 1/2	1/4	—	14
Tipi italiani « Originario ».							
Riso originario italiano splendore extra sublime, *oppure* Riso originario italiano AAA	1°	2	2	2	1/4	—	13 1/2
Riso originario italiano splendore extra	1°	2	7	2 1/2	1/4	—	13 1/2
Riso originario italiano splendore mercantile, *oppure* Riso originario italiano AA	1°	2	12	2 1/2	1/4	—	13 1/2
Riso originario italiano extra sublime oleato	1°	2	2	2	1/4	—	13 1/2
Riso originario italiano extra oleato	1°	2	7	2 1/2	1/4	—	13 1/2
Riso originario italiano mercantile oleato	1°	2	12	2 1/2	1/4	—	13 1/2

TIPI	Grado di lavorazione	TOLLERANZE: Grani striati rossi	Rottura grossa	Grani gessati	Grani vaiolati o con leggere striature nere	Grani ambrati	Umidità
		%	%	%	%	%	%
Riso originario italiano extra sublime raffinato	1°	2	2	2	1/4	—	13 1/2
Riso originario italiano extra raffinato	1°	2	7	2 1/2	1/4	—	13 1/2
Riso originario italiano mercantile raffinato	1°	2	12	2 1/2	1/4	—	13 1/2
Riso originario italiano splendore fino superiore	2°	3	2	2 1/2	1	1/4	14
Riso originario italiano splendore fino	2°	3	7	3	1	1/4	14
Riso originario italiano splendore corrente	2°	3	12	3	1	1/4	14
Riso originario italiano fino superiore oleato	2°	3	2	2 1/2	1	1/4	14
Riso originario italiano fino oleato	2°	3	7	3	1	1/4	14
Riso originario italiano corrente oleato	2°	3	12	3	1	1/4	14
Riso originario italiano fino superiore raffinato	2°	3	2	2 1/2	1	1/4	14
Riso originario italiano fino raffinato	2°	3	7	3	1	1/4	14
Riso originario italiano corrente raffinato	2°	3	12	3	1	1/4	14

Il Ministro per l'economia nazionale: MARTELLI.

(696)

DECRETO MINISTERIALE 3 dicembre 1928.

Sostituzione del commissario incaricato della temporanea gestione della Congregazione di carità e di altre undici istituzioni pubbliche di beneficenza di Catania.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visti i decreti Ministeriali 10 gennaio e 25 maggio 1928, con i quali veniva affidata al consigliere con funzioni di vice prefetto, comm. dott. Mario Trinchero, la gestione della Congregazione di carità e di altre undici istituzioni pubbliche di beneficenza di Catania, ai sensi e per gli effetti del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Ritenuto che il predetto funzionario, in seguito a promozione di grado, è stato trasferito da Catania e che, pertanto, è necessario sostituirlo nell'incarico affidatogli;

Vista la proposta del prefetto di Catania;

Visto il citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

In sostituzione del comm. dott. Mario Trinchero, la temporanea gestione delle suindicate Opere pie in Catania è affidata ai sensi e per gli effetti del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, all'avv. Gregorio Guarnaccia, con l'incarico di proporre, nel termine di sei mesi, le riforme che riterrà più opportune negli statuti e nelle amministrazioni delle istituzioni medesime per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica locale e ridurre le spese di gestione.

Il prefetto di Catania è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 3 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il Ministro*: BIANCHI.

(719)

DECRETO MINISTERIALE 13 dicembre 1928.

Proroga del termine assegnato pel compimento dei suoi lavori alla Commissione straordinaria per la gestione dell'Asilo Tropeano a Marechiaro.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 19 giugno 1928-VI, con il quale fu dichiarata sciolta l'Amministrazione dell'Asilo Tropeano a Marechiaro, affidandosi, ai fini del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, la temporanea gestione dell'asilo medesimo ad una Commissione straordinaria costituita dal comm. dott. Michele Internicola, prefetto del Regno, presidente, barone Pasquale Carelli e cav. rag. Gabriele Marra, ragioniere capo di Prefettura, componenti, con l'incarico di proporre, nel termine di sei mesi, le riforme che saranno ritenute opportune nello statuto e nell'amministrazione del Pio ente, per coordinarne l'azione agl'interessi attuali e durevoli della pubblica beneficenza locale;

Vista la proposta dell'alto commissario per la provincia di Napoli;

Ritenuta la necessità di accordare alla menzionata Commissione una congrua proroga per la presentazione delle proposte anzidette;
Visto il citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato alla Commissione medesima, per il compimento dei suoi lavori, è prorogato fino al 1° luglio 1929.

Roma, addì 13 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il Ministro*: BIANCHI.

(718)

DECRETO MINISTERIALE 5 dicembre 1928.
Tolleranze alle norme speciali tecniche per l'esportazione agrumaria durante la campagna 1928-29.

Con decreto Ministeriale 5 dicembre 1928, sulla proposta dell'Istituto nazionale per l'esportazione, il Ministro per l'economia nazionale stabilisce le tolleranze consigliate dall'andamento della stagione e dei raccolti per la campagna 1928-29 sulle graduazioni di qualità degli agrumi da esportare in base alle norme speciali tecniche approvate con decreto Ministeriale 1° dicembre 1928.

(710)

DECRETO MINISTERIALE 10 dicembre 1928.
Efficacia della obbligatorietà dell'osservanza delle norme speciali tecniche per l'esportazione degli agrumi.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1272, con la quale fu istituito un marchio nazionale per i prodotti ortofrutticoli diretti all'estero e il regolamento approvato con R. decreto 17 novembre 1927, n. 2172;
Visto il R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1756, convertito in legge con legge 20 maggio 1928, n. 1151, con il quale furono approvate le norme integrative della predetta legge 23 giugno 1927, n. 1272;
Visto il R. decreto-legge 4 ottobre 1928, n. 2221, portante modifiche all'art. 15 della legge 23 giugno 1927, n. 1272;
Visto il decreto Ministeriale 1° dicembre 1928 con il quale sono state emanate le norme speciali tecniche per l'esportazione di agrumi;
Visto il decreto Ministeriale 5 dicembre 1928 con il quale sono state ammesse per la campagna 1928-29 alcune tolleranze alle norme speciali tecniche per l'esportazione di agrumi stabilite con il decreto Ministeriale suindicato;
Sentito l'Istituto nazionale per l'esportazione;

Decreta:

Art. 1.

L'osservanza delle norme speciali tecniche per l'esportazione degli agrumi, approvate con decreto Ministeriale 1° dicembre 1928, è resa obbligatoria a tutti gli esportatori di tali prodotti e per tutte le partite dirette all'estero, per quanto concerne:

1° l'esclusione dei frutti commercialmente considerati marci e immaturi, il sistema d'impacco, le pezzature, le dimensioni e le caratteristiche dell'imballaggio, il peso lordo minimo di ogni cassa e cassetta e il rispettivo peso minimo dei frutti, come risulta dai comma *a*), *c*) e *d*) degli articoli 1, 3, 5, 6, 7 e 8, dai comma *a*), *b*) e *c*) dell'art. 2 e dai comma *a*) e *c*) dell'art. 4;

2° l'indicazione sulle casse e cassette del nome e cognome, sede e marca della ditta, nonchè della specie e del numero dei frutti effettivamente contenuti nell'imballaggio, così come prescritto dai comma *c*) degli articoli 1, 3, 5, 6, 7 e 8, e dai comma *d*) degli articoli 2 e 4, esclusa l'indicazione del marchio nazionale.

Oltre le indicazioni di cui sopra, sono tollerate quelle specificanti la destinazione, il luogo di origine, quelle richieste dalla legislazione del paese importatore e le contromarche. Esse potranno in tutto o in parte essere poste sulla testata con quelle di cui al paragrafo 2, purchè armonicamente distribuite ed in modo da non nascondere o confondere le indicazioni dal detto paragrafo previste.

Sulle casse di agrumi spedite all'estero è consentito di apporre le qualifiche di:

a) *primissima, prima, seconda* e *terza*, per i limoni e le arance di Sicilia e di Calabria;

b) *prima, seconda, terza* e *quarta*, per i limoni di Maiori, di Sorrento e di Fondi;

c) *prima, seconda* e *terza*, per le arance di Sorrento, del Salernitano e di Fondi;

d) *prima, seconda* e *terza*, per i limoni e le arance di Rodi;

solo ove la merce abbia i requisiti di cui al comma *a*) degli articoli 1, 3, 5, 6, 7, 8 delle norme speciali tecniche approvate con il decreto Ministeriale predetto.

Sono vietate nella marca dell'esportatore e all'esterno delle casse o delle cassette denominazioni equivalenti a quelle su specificate o altre qualifiche di qualunque genere.

E' parimenti vietato di apporre sulle casse o sulle cassette l'indicazione « *standard* » o altra similare che intenda attestare la rispondenza della merce e dell'imballaggio a quanto è prescritto dalle norme speciali tecniche sull'esportazione agrumaria.

Art. 2.

Sono estese a tutti gli esportatori di agrumi le disposizioni sulle tolleranze generali stabilite nell'art. 10 del decreto Ministeriale 1° dicembre 1928 nonchè quelle di cui al decreto Ministeriale 5 dicembre 1928.

Art. 3.

Fino a contraria disposizione l'esportazione alla rinfusa, in ceste e in sacchi, in gabbie e gabbioni, è libera da ogni vincolo.

Art. 4.

Potranno essere consentite deroghe a quanto è stabilito nel presente decreto per singole spedizioni verso Paesi nei quali siano in vigore, per l'importazione degli agrumi, disposizioni legislative che stabiliscano selezioni, confezionamenti, impacchi ed imballaggi non conformi alle norme che regolano l'esportazione degli agrumi dall'Italia.

Art. 5.

La contravvenzione alle disposizioni contenute nel presente decreto è punita ai sensi dell'art. 1 del R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1756.

Art. 6.

Il decreto Ministeriale 20 aprile 1928 che estende a tutti gli esportatori di agrumi alcune delle norme speciali tecniche sull'esportazione agrumaria è abrogato e sostituito dal presente.

Art. 7.

Il presente decreto entrerà in vigore il 1° gennaio 1929, previa pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 dicembre 1928 - Anno VII

Il Ministro: MARTELLI.

(702)

DECRETO MINISTERIALE 8 dicembre 1928.
Autorizzazione alla Cassa di risparmio di Ferrara ad istituire una filiale in Bondeno.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduta la legge 29 dicembre 1927, n. 2587, che reca modicazioni alle norme vigenti sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria;
Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

Articolo unico.

La Cassa di risparmio di Ferrara è autorizzata ad istituire una propria filiale in Bondeno.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 dicembre 1928 - Anno VII

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(720)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Kert fu Giuseppe, nato a Trieste il 12 settembre 1893 e residente a Trieste, via Sara Davis, 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Certi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Kert è ridotto in « Certi ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Luigia Kert nata Besednjak fu Michele, nata il 7 aprile 1899, moglie;
2. Mario di Francesco, nato il 18 novembre 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(605)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Kociancich fu Giuseppe, nato a Trieste il 16 gennaio 1876, e residente a Trieste, via Tiziano Vecellio, 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Canciani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Kociancich è ridotto in « Canciani ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Emma Kociancich, nata Asquini fu Giuseppe, nata il 27 gennaio 1872, moglie;
2. Marcella di Marcello, nata il 1° giugno 1907, figlia;
3. Giorgina di Marcello, nata il 30 giugno 1909, figlia;
4. Nives di Marcello, nata il 12 agosto 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(606)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romeo Kocjancic (Cociancig) fu Luigi, nato a Trieste il 26 giugno 1905, e residente a Trieste, via Luigi Galvani, 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coceani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Romeo Kocjancic (Cociancig) è ridotto in « Coceani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(607)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Kociancic di Antonio, nato a Trieste il 31 dicembre 1902, e residente a Trieste, S. Giovanni Brandesia, n. 835, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cociani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kociancic è ridotto in « Cociani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(608)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Pia Kocjancic (Cociancig) fu Luigi, nata a Trieste il 16 ottobre 1893, e residente a Trieste, via Luigi Galvani, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coceani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Pia Kocjancic (Cociancig) è ridotto in « Coceani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(609)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Koinz di Andrea, nato a Trieste il 5 marzo 1894, e residente a Trieste, Cologna in Monte, n. 256, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Koinz è ridotto in « Coni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(610)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Salomone Konforti fu Ierocham (Girolamo), nato a Pristyna il 15 agosto 1876, e residente a Trieste, via Giulia, n. 32, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Conforti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Salomone Konforti è ridotto in « Conforti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Penelope Konforti nata Gentilli di Giuseppe, nata il 2 luglio 1888, moglie;
2. Bruno di Salomone, nato il 1° settembre 1907, figlio;
3. Bianca di Salomone, nata il 18 luglio 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(611)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Konzilija di Giuseppe, nato a Trieste il 22 novembre 1904, e residente a Trieste, via del Prato, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Concilia »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Konzilija è ridotto in « Concilia »;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(612)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giusto Konzilija di Giuseppe, nato a Trieste il 2 novembre 1901, e residente a Trieste, via del Prato, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Concilia »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giusto Konzilija è ridotto in « Concilia ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(613)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Korjediz fu Giovanni, nato a Trieste l'11 settembre 1871, e residente a Trieste, via Paolo Diacono, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Corielli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Korjediz è ridotto in « Corielli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Korjediz nata Lavrencich fu Gregorio, nata il 26 settembre 1869, moglie;
2. Egone di Giovanni, nato il 3 gennaio 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(614)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Kosmazh di Giovanni, nato a Trieste il 5 dicembre 1892, e residente a Trieste, via Farneto, n. 24, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cosimi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Kosmazh è ridotto in « Cosimi ».

...ale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Serafina Kosmazh nata Iasnig fu Biagio, nata il 28 ottobre 1897, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(615)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Ladich vedova Zavodnik fu Stefano, nata a Pola il 15 settembre 1879 e residente a Trieste, via Paolo Diacono, 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 genaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Ladi-Savotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Ladich vedova Zavodnik sono ridotti in « Ladi-Savotti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Mario fu Francesco, nato il 27 ottobre 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(616)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Lah fu Matteo, nato a Trieste il 7 settembre 1885 e residente a Trieste, S. Maria Maddalena Sup., 320, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lachi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Lah è ridotto in « Lachi »;

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Francesca Lah nata Kumpester fu Simeone, nata il 4 ottobre 1890, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 13 giugno 1913, figlio;
3. Stanislao di Giovanni, nato il 4 gennaio 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(617)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Augusto Leban fu Augusto, nato a Trieste il 18 luglio 1887 e residente a Trieste, via Vittorio Alfieri, 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lebani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Augusto Leban è ridotto in « Lebani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Italia Leban nata Fait di Antonio, nata l'8 luglio 1893, moglie;
2. Laura di Augusto, nata il 25 marzo 1920, figlia;
3. Bruno di Augusto, nato il 19 giugno 1921, figlio;
4. Bianca di Augusto, nata il 19 giugno 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(618)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Levicar di Giovanni, nato a Trieste il 25 giugno 1886 e residente a Trieste, via Sara Davis, 196, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Levigari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Levicar è ridotto in « Levigari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Levicar nata Bertoncini di Massimo, nata il 7 giugno 1884, moglie;
2. Giuseppina di Pietro, nata il 1° febbraio 1915, figlia;
3. Giovanni di Pietro, nato il 29 marzo 1910, figlio;
4. Adelina di Pietro, nata il 27 agosto 1908, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(619)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Leviz di Giorgio, nato a Trieste il 30 giugno 1902 e residente a Trieste, Guardiella Scoglietto, 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Levi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Leviz è ridotto in « Levi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Valeria Leviz nata Rebulla fu Giuseppe, nata il 28 agosto 1902, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(620)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gaspare Licul (Branjevac) fu Gaspare, nato a Casali Sumberesi (Istria) il 4 gennaio 1882 e residente a Trieste, via Udine, 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lizzulli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gaspare Licul è ridotto in « Lizzulli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Lucia Licul nata Lazaric fu Antonio, nata il 18 maggio 1884, moglie;
2. Antonio di Gaspare, nato il 4 aprile 1913, figlio;
3. Maria di Gaspare, nata l'11 luglio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(621)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Adolfo Lisjack fu Giovanni, nato a Trieste il 9 dicembre 1892 e residente a Trieste, Anfrone Gusin, 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lissi »

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Adolfo Lisjack è ridotto in « Lissi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(622)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Vanda Lonschar fu Giulio, nata a Trieste il 18 ottobre 1904 e residente a Trieste, via Carducci, 30, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vasari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Vanda Lonschar è ridotto in « Vasari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(623)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI UDINE

Vista la domanda del signor Pian Erminio fu Giovanni Battista, nato a Gradisca d'Isonzo il 15 dicembre 1882, domiciliato ad Aiello, di professione direttore didattico, diretta ad ottenere per sè e la sua famiglia a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 7, la riduzione del proprio cognome in quello di « Piani »;

Visti i certificati di pubblicazione senza reclami della domanda stessa nel comune di Aiello ed in quello di questa Prefettura;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministero per la giustizia;

Decreta:

Il cognome del signor Pian Erminio fu Giovanni Battista è ridotto nella forma italiana di « Piani » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per il di lui figlio Pian Livio, nato il 27 ottobre 1912.

La riduzione del cognome anzidetta sarà poi annotata anche in margine all'atto di matrimonio, conchiuso fra il richiedente e Venier Maria, nata ad Aiello il 16 luglio 1891.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale di Aiello, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Udine, addì 12 dicembre 1928 - Anno VII

Il Prefetto.

(711)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ai termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 17 dicembre 1928 è stato presentato al Senato del Regno il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 15 novembre 1928, n. 2712, che aumenta il limite d'impegno per annualità dipendenti da opere pubbliche straordinarie in concessione.

(744)

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Proroga della scadenza del concorso bandito per tre posti di professore straordinario di agraria, economia rurale e contabilità agraria nel ruolo delle Regie scuole agrarie medie.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3214, sull'ordinamento dell'istruzione agraria media;

Visto il decreto Ministeriale 25 giugno 1928-VI (registrato alla Corte dei conti il 9 luglio successivo, registro n. 5 Economia nazionale, foglio n. 312), con il quale venne bandito il concorso per esami e per titoli a tre posti di professore straordinario di agraria, economia rurale con nozioni di estimo e di legislazione rurale e contabilità agraria, nel ruolo delle Regie scuole agrarie medie;

Visto il decreto Ministeriale 16 agosto 1928 (registrato alla Corte dei conti il 30 agosto successivo, registro 16 Istruzione pubblica, foglio 118) e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 27 settembre 1928 (1ª pubblicazione) con il quale, fra l'altro, il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso stesso è prorogato a non oltre un mese dalla data di prima pubblicazione del citato decreto Ministeriale 16 agosto 1928-VI nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno;

Ritenuta l'opportunità di provvedere ad altra proroga della chiusura del concorso anzidetto;

Decreta:

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso anzidetto è prorogato fino a non oltre un mese dalla data di prima pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 26 ottobre 1928 - Anno VI

Il Ministro: BELLUZZO.

(721)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 49.

Media dei cambi e delle rendite

del 19 dicembre 1928 - Anno VII

Francia	74.72	Belgrado	33.575
Svizzera	368 —	Budapest (Pengo)	3.33
Londra	92.654	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.676	Norvegia	5.10
Spagna	310.95	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.657	Svezia	5.12
Berlino (Marco oro)	4.555	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.691	Danimarca	5.10
Praga	56.63		
Romania	11.50	Rendita 3.50 %	71.675
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	67 —
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	45.15
New York	19.09	Consolidato 5 %	83.60
Dollaro Canadese	19.04		
Oro	368.35	Obbligazioni Venezie 3.50 %	74.65

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. 3ª Pubblicazione. (Elenco n. 19).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	259185	52.50	Meinardi *Francesca* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Villastellone (Torino), vincolata.	Meinardi *Maria-Francesca* fu Giovanni, nubile, dom. come contro, vincolata.
Cons. 5 %	155775	15 —	Boschi Domenico di *Florio*, dom. a Parma.	Boschi Domenico *fu Cesare-Flavio*, dom. a Parma.
Buono Tesoro ordinario serie E, esercizio 1926-927, scaduto il 9-8-1927.	528	Cap. 10,000 —	*Matelli Vita-Michele di Francesco.*	*Martiello Vita-Michela di Francesco-Saverio, moglie di Chimienti Nicola.*
3.50 % »	61614 616118	31.50 10.50	Tacconi *Edvige* fu Ercole minore sotto la p. p. della madre Pierina Daccò fu Daniele ved. Tacconi, dom. in Pavia. La seconda rendita è con usuf. vital. a Daccò Pierina fu Daniele, ved. di Tacconi Ercole, domicil. a Pavia.	Tacconi *Luigia detta Gina* fu Ercole, minore, ecc. come contro. La seconda rendita è con usuf. vital. come contro.
Cons. 5 %	299188	460 —	*Scalea* Giuseppe di Vito, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Palermo.	*Scalia* Giuseppe di Vito, minore ecc. come contro.
Buono del Tesoro settennale. 4ª serie	60	Cap. 40,000 —	Ferrini Angela fu *Antonio*, nubile.	Ferrini Angela fu *Antonino*, nubile.
Buono Tesoro ordinario eserc. 1925-26	003750	» 10,000 —	*Parodi Maria* fu Luigi.	*Valtuone Maria-Francesca* fu Luigi, moglie di Parodi Pietro Pasquale.
Cons. 5 %	112975	275 —	*Paschetti* Carlo fu Basilio-Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Coda Edvige di Antonio ved. *Paschetti* Basilio-Giuseppe, domicil. ad Arboro (Novara).	*Paschetto* Carlo fu Basilio-Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Coda Edvige di Antonio, ved. di *Paschetto* Basilio-Giuseppe dom. ad Arboro (Novara).
»	143706	750 —	*Mileo Giuseppe* fu Michele, dom. a S. Costantino di Rivello (Potenza).	*Milo Giuseppantonio* o Giuseppe fu Michele, dom. a Rivello (Potenza).
Buoni Tesoro annuali eserc. 1925-26 Serie B » B	1235 1373	Cap. 5,000 — » 1,000 —	Cacchiani *Concetta* fu Pasquale, ved. Pietro Fani.	Cacchiani *Maria-Concetta* fu Pasquale, vedova Pietro Fani.
Buoni Tesoro annuali Serie A » B » C	000554 001591 002293	» 500 — » 1,000 — » 2,000 —	Ranieri Rosa fu *Savino.*	Ranieri Rosa fu *Saverio.*
Buono del Tesoro settennale. 1ª serie	3075	» 5,000 —	Janer Augusto fu Enrico.	Janer Augusto fu Enrico, *minore sotto la p. p. della madre Accame Maria ved. Janer.*
Cons 5 % »	86819 86821	80 — 20 —	Guazzo Carlo fu *Clemente*, minore sotto la p. p. della madre *Magnaneschi* Assunta fu Giuseppe, ved. di Guazzo *Clemente* dom. a Casale Monferrato (Alessandria). Con usufrutto vital. a *Magnaneschi* Assunta fu Giuseppe, ved. di Guazzo *Clemente*, dom. a Casale Monferrato (Alessandria).	Guazzo Carlo fu *Pietro-Clemente* minore sotto la p. p. della madre *Magnanesci o Magnaneschi* Assunta fu Giuseppe, ved. di Guazzo *Pietro-Clemente*, dom. come contro; con usuf. vital. a *Magnanesci o Magnaneschi* Assunta fu Giuseppe, ved. di Guazzo *Pietro-Clemente*, dom. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa averv' interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 novembre 1928 - Anno VII

p. Il direttore generale: BRUNI.

(296)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** (Elenco n 20).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero d'isorizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA
Cons. 5 %	18272	25 —	*Cedro* Serafina fu Federico, minore sotto la p. p. della madre Grio Grazia fu Giovanni vedova *Cedro*, dom. in Reggio Calabria.	*Cedro Fiato* Serafina fu Federico, minore sotto la p. p. della madre Grio Grazia fu Giovanni ved. *Cedro Fiato*, dom. in Reggio Calabria.
»	186465	455 —	Lecciso *Deodato, Gaetano* e *Archimede* fu Felice, minori sotto la p. p. della madre Bergamo Addolorata fu Paolo, ved. Lecciso, dom. in Carmiano (Lecce).	Lecciso *Antonio-Diodato, Gaetana* e *Pietro-Archimede* fu Felice, minore ecc., come contro.
Buono Tesoro quinquennale 12ª emissione	1846	Cap. 500 —	Ronco Luigi di Roberto, vincolata.	Ronco Luigi di Roberto, *minore sotto la p. p. del padre*, vincolata.
Id. id.	1847	» 500 —	Ronco Renzo di Luigi-Evasio, vincolata.	Ronco Renzo di Luigi-Evasio, *minore sotto la p. p. del padre*, vincolata.
Buono Tesoro ordinario esercizio 1926-27	41	» 500 —	Longo *Giovine* fu Salvatore.	Longo *Giovina* fu Salvatore.
Buoni Tesoro ordinari esercizio 1925-26	2111 3137	» 1,000 — » 10,000 —	Recchia *Rocca* fu Francesco.	Recchia *Maria-Rocca* fu Francesco, *moglie di Caprio Giovanni.*
3.50 % »	302993 302994	161 — 24,50	Traverso Giuseppina, Amerigo, Gustavo, *Lorenzo, Luigi* ed Eleonora fu Giacomo, minori sotto la p. p della loro madre Tavella Adelaide dom. a Marsiglia (Francia). La seconda rendita è con usuf. a Tavella Adelaide fu Paolo, ved. di Giacomo Traverso, dom. a Marsiglia.	Traverso Giuseppina, Amerigo, Gustavo, *Silvestro detto Lorenzo, Benedetto-Luigi-Giuseppe detto Luigi* ed Eleonora fu Giacomo, minori ecc., come contro. La seconda rendita è con usuf. come contro.
Cons. 5 % »	135225 140328	700 — 300 —	Bono *Rosa* fu *Carlo-Andrea*, nubile, dom. a Sestri Levante (Genova).	Bono *Maria-Rosa-Giuseppa* fu *Carlo*, nubile, dom. come contro.
»	164543	75 —	Caserta *Teresa* fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Taranto Bartola di Salvatore ved. di Caserta Giovanni, dom. a Palermo.	Caserta *Maria-Teresa* fu Giovanni, minore ecc. come contro.
3.50 %	267049	371 —	Vanzetti *Lodovica* di Lorenzo, nubile, dom. a Savigliano (Cuneo), vincolata.	Vanzetti *Maria-Ludovica* di Lorenzo, ecc. come contro, vincolata.
»	484925	35 —	Vanzetti *Lodovico* fu Lorenzo, dom. a Savigliano (Cuneo).	Vanzetti *Maria-Ludovica* fu Lorenzo, dom. come contro.
Cons. 5 %	171924	150 —	Lazzarini *Valter* fu *Enrico*, minore sotto la p. p. della madre Alessandretti Irene, fu Carlo, ved. di Lazzarini Enrico, dom. a Casalmaggiore (Cremona).	Lazzarini *Walter* fu *Giovanni*, minore ecc. come contro.
»	268879	85 —	*Tamburo* Maria di Isidoro, minore sotto la p p. del padre, dom. a Casagiove (Caserta).	*Tamburro* Maria di Isidoro, minore ecc., come contro.
»	461712	5,000 —	Garovaglio Francesco fu Santo, dom. a Milano; con usuf. ad *Attanasi* Maria fu Felice, nubile.	Intestata come contro; con usuf. ad *Atanasi* Maria fu Felice, nubile.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. N. 5 %	24433	2,550 —	Prola *Giuseppina* fu *Benone*, minore sotto la tutela di Attilio De Giacomi fu Luigi, domiciliato a Borgofranco (Torino).	Prola *Maria-Giuseppina* fu *Giuseppe-Andrea*, minore, ecc. come contro.
Cons. 5 % »	83725 29419	500 — 250 —	Prola *Giuseppina* fu *Benone*, ecc. come la precedente.	Intestata come la precedente.
» »	440419 449594	250 — 120 —	Prola *Giuseppina* fu *Giuseppe-Benone*, minore emancipata sotto la curatela del marito Garetto Priamo, dom. a Rivarolo Canavese (Torino).	Prola *Maria-Giuseppina* fu *Giuseppe-Andrea*, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	432894	550 —	*Madonna Ambrosina* fu Gregorio *maritata Michelotti*, dom. a Caulonia (Reggio Calabria), vincolata.	*Madona Marietta-Fortunata* fu Gregorio, *moglie* di Michelotti *Alessandro*, dom. come contro, vincolata.
3.50 % (1902)	15970	70 —	*Elena* Bernardo fu Govanni, dom. in Marmora (Cuneo).	*Ellena* Bernardo fu Giovanni, dom. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 1° dicembre 1928 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(397)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Accreditamento di notaio.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 10 dicembre 1928-VII il sig. dott. Giunta Francesco fu Giuseppe, notaio residente ed esercente in Enna, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

(724)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 183.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 12 — Data: 9 novembre 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Roma — Intestazione: Renganeschi Francesco fu Carlo — Titoli del debito pubblico: buoni del tesoro 3 — Capitale: L. 2500, con godimento 1° luglio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 243 — Data: 25 marzo 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Lecce — Intestazione: Morelli Basilio fu Vincenzo — Titoli del debito pubblico: nominativi 2 — Rendita: L. 56 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Numero d'ordine portato dalla ricevuta: 3373 — Data: 6 maggio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Torino — Intestazione: Leumann Napoleone fu Isacco — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 59.50 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 novembre 1928 - Anno VII

(295) p. *Il direttore generale*: BRUNI.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Soppressione di servizio fonotelegrafico e attivazione di servizio telegrafico.

Il giorno 13 dicembre 1928-VII è stato soppresso il servizio fonotelegrafico e attivato il servizio telegrafico nella ricevitoria postale di Montebello di Bertona, in provincia di Pescara, con orario limitato di giorno.

(725)

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.